



E' stato con me per dieci anni. Ecco, io non voglio più questa responsabilità. E con l'aria di voto che c'è, ho già cominciato a vedere i nugoli che si avvicinano...

Trova che ci sia aria di voto?

Tra la gente sì, in Parlamento no: perché la metà di questa classe dirigente non sarà rielezione, e lo sa. E d'altra parte, per ora Napolitano ha le mani legate. Siamo in un cul de sac.

Ma non è preoccupato per la crisi che investe l'Italia?

Oggi c'è una recessione, ma questa è anche la scusa dietro cui si nasconde Berlusconi. Il problema è la non-credibilità del governo, che è un freno enorme per il sistema degli investimenti, del rating...

Mica sarà solo questo, no?

Dia retta. Il giorno in cui Berlusconi

La legge elettorale

«Ho detto sì al referendum per tornare al Mattarellum ma apprezzo la proposta di Bersani: per il metodo e per lo spirito»

va a casa, la Borsa risale da sola, perché viene via il fattore di freno. L'Italia è come un paese che ha preso l'influenza, e che per di più si è fatta una canna: drogata dall'illusione berlusconiana.

Quando si ritirerà dalla politica, Berlusconi le mancherà. Dia retta.

No, affatto. Poi ci resterà la berlusconite, che pare affligga tutti i partiti, visto che ci apprestiamo a votare contemporaneamente su Papa, del Pdl, e su Tedesco, del Pd.

Ma una volta che Berlusconi sarà finito, che farete?

Intanto abbiamo lanciato l'Idv 2. Non abbassare la guardia sul fronte della legalità, ma anche tentare la conquista di altri voti.

Un modo per fare concorrenza al Pd?

L'obiettivo non è ridistribuire i consensi, ma conquistare tutti insieme - SelIdv e Pd - il 51 per cento. Per que-

sto, facciamo un lavoro di stimolo e di crescita, anche mettendoci in competizione.

Se si fanno le primarie proporrete un vostro candidato?

Se il Pd sentirà il diritto-dovere di scegliere il candidato premier, noi accettiamo di condividere questa responsabilità. Se invece vorrà fare le primarie - proposta che noi privilegiamo - daremo il nostro contributo e presenteremo un nostro candidato.

Lei parla sempre di Sel-Pd-Idv. E l'Udc?

Sull'Udc non ho preconcetti, ma è un dato di fatto che corrergli appresso rischia di essere solo una perdita di tempo. Il terzo polo non sta con nessuno dei due, altrimenti non si chiamerebbe terzo. Andranno da soli, alla fine. Vogliono farsi un giro: e non sposarci.

E se invece non fosse come dice lei?

Quando avrà scelto di andare all'altare con Bersani, e non con Alfano, Casini deve sapere che lo aspetta un forte confronto programmatico.

Per esempio?

Sono per la liberalizzazione dei servizi non essenziali, l'eliminazione delle province, dei consorzi, delle comunità montane, per la libertà di scegliere quando vivere e quando morire.

Dice Casini che la crescita in Italia non si avvia se si parte dalle argomentazioni di chi ha votato sì al referendum sull'acqua.

E perché no? Ventisette milioni di italiani hanno votato sì, possiamo ignorarli? Comunque del merito parleremo quando davvero l'Udc si presenta all'altare. Scommetto che alla fine non starà né di qua né di là e farà come Craxi nella Prima repubblica.

Così torniamo alle monetine: stavolta, a differenza del 1993, lei sarebbe dall'altra parte. Le tirerebbero anche a lei, in fondo.

Noo, io sto dalla parte di chi fa sentire la sua voce. Anche se sto nel Palazzo. ❖

Governo tecnico o elezioni subito? Vendola fa discutere

Dopo l'intervista di Nichi Vendola all'Unità, si riapre la discussione su governo di transizione o voto anticipato. Nella direzione del Pd Ignazio Marino si scontra con Rosy Bindi su un testo che chiede elezioni subito.

FRANCESCO CUNDARI

ROMA

Nell'opposizione si riapre la discussione su strategia, formazione e schema di gioco del centrosinistra. Discussione che in fondo non si è mai chiusa, e che l'intervista rilasciata ieri a l'Unità da Nichi Vendola ha fatto riemergere ancora una volta, tra chi ammette soltanto la strada delle elezioni anticipate e chi non esclude la possibilità di un governo di transizione, tra chi punta a una coalizione più stretta, Pd-Idv-Sel, e chi guarda al Terzo Polo.

Sulla seconda questione, Vendola non si è mostrato contrario al rapporto con Pier Ferdinando Casini, ma non gli ha risparmiato qualche punzecchiatura («A Casini voglio dire che di troppa furbizia si muore. L'equidistanza tra centrosinistra e Berlusconi non è più sostenibile...»). Parole che non potevano non suscitare una reazione.

«Che l'Udc sia equidistante tra il centrosinistra e Berlusconi, quando tutti i giorni diamo un contributo fondamentale all'opposizione parla-

mentare e politica a questo Governo, è semplicemente ridicolo e non merita di essere confutato», dichiara in una nota Antonio De Poli, portavoce nazionale dell'Udc.

Quanto all'alternativa tra governo di transizione ed elezioni anticipate, il tema ieri è stato affrontato anche dalla direzione del Partito democratico. La conclusione, largamente condivisa, è stata la richiesta di elezioni, come «via maestra». Se poi, dopo le dimissioni del governo guidato da Silvio Berlusconi, si creassero le condizioni per la formazione di un governo di breve transizione per fare la riforma della legge elettorale, ha detto Pier Luigi Bersani, il Pd potrebbe essere disponibile. «Ma questo passaggio presuppone tempi stretti e che non restino al loro posto coloro che ci hanno portato fin qui».

Ignazio Marino e la sua componente hanno protestato tuttavia con la presidente Rosy Bindi, che non ha messo ai voti il testo del loro ordine del giorno in cui si chiedevano elezioni subito.

«Abbiamo apprezzato che i punti del nostro ordine del giorno siano stati fatti propri dalle conclusioni del segretario Bersani - dice il deputato Michele Meta - tuttavia avremmo preferito una votazione specifica e separata... la presidente Bindi ha trasformato un atto politico in un cavillo procedurale». ❖

FESTA DE L'UNITÀ / ROMA 2011

TERME DI CARACALLA

**OGGI
mercoledì
20 luglio
ore 20.00**

Presentazione del libro di **Bruno Magno**

Diavolo di un santo! Il fantastico mondo di Padre P.

Prefazione di
Margherita Hack

Vignette di
Sergio Staino

Con l'autore, partecipano:
Fulvio Abbate
Ugo Sposetti

Coordina
Massimo Ghinolfi
della Casa editrice Memori